

► NOSTALGIA DELLA PRIMA REPUBBLICA

Grandi manovre per rifondare la vecchia Dc

Nello storico palazzo di piazza del Gesù alcuni eredi della Balena bianca stanno per aprire la nuova sede, mentre l'universo centrista pensa di riunirsi sotto lo scudocrociato. Come leader si fa il nome di Tajani. E Berlusconi avrebbe già benedetto l'iniziativa

di **ANTONIO RICCHIO**



■ In quell'edificio passò gran parte della sua vita **Alcide De Gasperi**. E in quelle stanze, per mezzo secolo, furono scritte le pagine più significative della vita politica italiana oltre che siglati accordi inconfessabili. L'avvento della Seconda Repubblica, poi, ne aveva segnato il declino irreversibile. Tanto che, portati via gli ultimi scatoloni, furono abbassate tutte le taparelle. A piazza del Gesù, però, nel cuore dello storico Palazzo Cenci-Bolognetti e nel centro di Roma, ci sarà ancora vita. In quei corridoi solcati per decenni dai vari **Aldo Moro**, **Amintore Fanfani**, **Giulio Andreotti** e **Ciriaco De Mita**, torna in alto il vessillo della Democrazia cristiana. Merito di **Gianni Fontana**, combattivo centrista, ex ministro dell'Agricoltura del primo governo

Anche Mastella e De Mita sarebbero interessati a trovare un accordo

Amato, che lo scorso 26 febbraio, dopo un'assemblea autorizzata dal tribunale di Roma, è stato eletto presidente del movimento che, pur non disponendo del simbolo della vecchia Balena Bianca, ha scelto come nome quello di Democrazia cristiana.

La nuova sede sorge in un'ala dello storico palazzo, costruito nel cuore di Roma oltre cinque secoli fa. I nuovi responsabili della Dc hanno preso in affitto tre vani più un piccolo mezzanino. In queste settimane si stanno ultimando i

lavori di restyling; il taglio del nastro è in agenda per il 6 novembre.

È una data cerchiata in rosso sugli smartphone e i taccuini (ormai pochi, per la verità) di tutti i colonnelli centristi che non hanno smesso di inseguire il sogno di rimettere in moto la vecchia macchina democristiana. Già, perché la decisione di collocare a piazza del Gesù una sede della Dc rappresenta senz'altro una tappa importante nel processo ricostituente dei cattolici impe-

gnati in politica.

Ne è per esempio persuaso **Mario Tassone**, parlamentare di lunghissimo corso e ora alla guida del rinato Cdu: «Io sono convinto che la priorità in questo momento sia quella di capire chi si ritrova nel simbolo e nei valori espressi da quel partito. Questo viene prima di ogni discorso legato alle alchimie e ai calcoli politici. Se davvero si avvia una ricomposizione del filone legato all'impegno dei cattolici, allora posso dire che noi del Cdu siamo

senz'altro interessati a un confronto».

Teoricamente non ci sarebbero particolari ostacoli a una reunion dei mille rivoli della diaspora democristiana. In realtà, gli angoli da smussare sono tanti. La fine traumatica di quell'esperienza ha prodotto contenziosi giudiziari e sancito la fine di legami ultradecennali. Basterebbe ricordare soltanto le udienze in tribunale per accaparrarsi il simbolo dello Scudo crociato. Oggi, dopo varie peripezie e diverse

sentenze, è nella disponibilità dell'Udc di **Lorenzo Cesa** e **Rocco Buttiglione**. Il partito centrista negli ultimi mesi ha intensificato il dialogo con **Antonio Tajani**, presidente del Parlamento europeo che più di uno indica come possibile candidato premier in caso di impedimento per **Silvio Berlusconi**. Obiettivo: importare tra i confini nazionali il modello del Partito popolare europeo. **Antonio De Poli**, senatore dell'Udc ritenuto da tutti il braccio destro di **Cesa**, si mostra

abbastanza possibilista. E ai suoi interlocutori ripete che, pur ritenendo «difficile» il tentativo di rifare la Dc, con «**Tajani** vogliamo costruire un nuovo partito e dare linfa a un progetto che fa riferimento al Ppe».

Insomma, si lavora su più tavoli. Senza contare, inoltre, che il leader dell'Udc e **Gianfranco Rotondi**, altro nostalgico della Balena Bianca (a cui è stato assegnato il nome «Democrazia cristiana»), avrebbe di recente ricevuto la benedizione del Cavaliere all'idea di presentare il simbolo dello Scudo crociato alle prossime elezioni. **Berlusconi** ha affidato alla sondaggista **Alessandra Ghisleri** il compito di testare il «valore» che il logo storico della Dc può avere sugli elettori. Con la nuova legge elettorale, infatti, potrebbe essere utile, per raggiungere la vittoria, anche l'apporto dei cosiddetti cespugli. Non è un caso che **Clemente Mastella**, pur essendo smanioso di riportare in vita

Cesa e Buttiglione hanno la proprietà del simbolo, Rotondi del nome

l'Udeur, non faccia mistero di essere attratto dalla prospettiva di rimettere assieme i cocci della Dc.

Si vedrà nel breve periodo se il progetto nato sull'asse **Cesa-Tajani-Rotondi-Berlusconi** vedrà la luce. Intanto **De Mita** non si arrende. Facendo sberleffi all'età che avanza, l'ex presidente del Consiglio è impegnato in un tour de force in giro per l'Italia, con l'imperativo di riaprire i battenti di quel partito falciato da Tangentopoli.



INCENSO Piazza della Chiesa del Gesù, con la sede della Dc sullo sfondo, durante la traslazione delle spoglie di Sant'Andrea Bobola, il 9 giugno 1931